

(ANSA) - IL CAIRO, 30 Marzo 2000
NOTIZIARIO BENI CULTURALI

ARCHEOLOGIA:

EGITTO: UN ITALIANO RESTITUISCE AI DERVISCIS IL LORO TEATRO

Dopo Il grande intervento per il taglio del muri perimetrali della Sama' Khana, necessario per fermare i danni provocati dall'umidità che sale dal suolo, con l'immissione di uno strato di sostanze plastiche a circa 20 centimetri d'altezza, Fanfoni sta sviluppando oggi il suo restauro - con difficoltà; data la scarsità di finanziamenti -In un'area complessiva di circa 7500 metri quadrati, che include la Madrasa di Sunqur Sadi (parzialmente coperta dal Teatro), il palazzo Qusun-Yasak ed un giardino Intermedio.

Il metodo del taglio praticato da Fanfoni fu preso in esame dal governo egiziano alla fine degli anni '80 per salvare la Sfinge, quando si pose il problema di avviare lavori che riparassero i danni provocati al monumento da interventi meno scientifici ed efficaci e dall'umidità del terreno sottostante. Per i dervisci, seguaci e discepoli del mistico Galal al Din Rumi (vissuto dal 1207 al 1273) particolare significato ha il "dhikr" ('menzione' o 'ricordo' di Dio), una serie di formule da ripetere con ossessività, mentre si fa ondeggiare il corpo seguendo antichi accompagnamenti musicali. I Mevlevi ne hanno poi tratto una danza mistica che al Cairo e' possibile vedere rappresentata talvolta, in chiave ad uso più turistico anche in un'altra madrasa (scuola coranica).